



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 14 luglio 2019

SABATO 13

19.00 S. Messa defunti: Francesco e Agnese Bazzoli,
Giuseppe e Angelo

21.00 S. Messa alla Madonna della Neve

DOMENICA 14 XV domenica

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Elisa Bolpagni, Elisabetta,
Peppino, Giuseppe e Maria Bellini

19.00 S. Messa Defunti: Stefano Baruffa

LUNEDI' 15 San Bonaventura

8.30 S. Messa Defunti: Giuseppe e don Augusto Cogo

MARTEDI' 16 Beata Vergine del Carmelo

18.00 S. Messa Defunti: Giustina

MERCOLEDI' 17

8.30 S. Messa (SOSPESA)

20.45 RIUNIONE per la Festa dell'Oratorio

GIOVEDI' 18

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa (SOSPESA)

20.30 **ROSARIO e S.MESSA**
al Santuario
della Madonna del Carmelo
con tutte le parrocchie
della Valtenesi

INIZIO Novena della Madonna
al Santuario
di San Felice del Benaco



VENERDI' 19

8.30 S. Messa

SABATO 20

19.00 S. Messa Defunti: Fulvio e fratelli Gritti

21.00 S. Messa alla Madonna della Neve

DOMENICA 21 XVI domenica

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina

19.00 S. Messa

commento Vangelo della XV domenica anno C
(dal Vangelo di Luca 10,25-37)

L'ironia di Gesù

di don Giovanni Berti



Ridere, sorridere e far in modo che altri sorridano e siano felici è una delle cose più umane e belle. Penso che a suo modo Gesù fosse anche una persona allegra e divertente, e che anche negli insegnamenti più alti abbia spesso usato l'ironia. Il Vangelo ha molti passaggi con una profonda ironia e ci raccontano di Gesù che amava sorprendere gli ascoltatori, giocando anche qualche "brutto scherzo" a chi lo seguiva e anche ai suoi stessi oppositori.

Il Vangelo di questa domenica secondo me ne è un bellissimo esempio. Leggendolo con attenzione emerge una grande ironia educativa sia nel racconto dell'evangelista che nelle parole riportate di Gesù.

Il passo del vangelo parte da questo dialogo-confronto tra due persone molto diverse tra loro e che solo apparentemente sono pacifiche. In realtà si stanno prendendo in giro entrambe. Da una parte questo dottore della Legge, una sorta di teologo del tempo, che va da Gesù per "metterlo alla prova" o meglio "per tentarlo" alla stessa maniera del diavolo nel deserto. Dietro la maschera di colui che vorrebbe essere discepolo si nasconde uno che vuole solo prendersi gioco di Gesù e trovare un modo per "fregarlo" con le sue stesse parole. Per questo quando lo chiama "Maestro..." in realtà lo sta deridendo. Gesù, che conosce bene quel che passa nel cuore dell'altro, alla domanda che gli viene posta ("cosa devo fare per

avere la vita eterna”) risponde con una profonda ironia che smaschera l’altro. Gli domanda “Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”. Fa sorridere che faccia una domanda del genere ad un super esperto della Legge di Dio... come se fosse uno scolareto. E come uno scolareto gli domanda se la legge bene, se l’ha capita!

Ma è proprio la parabola che segue a far emergere tutta l’ironia dissacrante di Gesù, quando alla domanda teorica “chi è il mio prossimo”, il Maestro non risponde con una teoria, ma con un racconto. Gesù usa spesso i racconti di vita perché è proprio la vita stessa a svelarci il volere di Dio, ed è nella vita e non nelle teorie che possiamo dimostrare se seguiamo oppure no Dio e la sua legge.

La famosa parabola del Buon Samaritano ha proprio in questo personaggio la sua figura più sconvolgente. L’uomo che scende sulla strada deserta da Gerusalemme a Gerico e che è lasciato in fin di vita rappresenta tutta l’umanità. È “un uomo” in modo generico, e Gesù volutamente non dice nulla della sua identità, religione, etnia, colore della pelle... Di lui Gesù dice solo che è un essere umano e che senza un aiuto concreto è condannato a morire. Passano per la stessa strada, nella stessa direzione (e qui Gesù davvero calca la mano dell’ironia) due che avrebbero tutti i titoli per soccorrerlo. Sono un sacerdote e un levita. Potrebbero con quel gesto di soccorso coronare la loro vita di preghiera e la loro fede appena celebrata nella città di Dio, Gerusalemme. Hanno l’occasione, facendosi prossimi, di avere quella vita eterna, cioè piena di Dio, che si ha nell’amore concreto e non solo nelle dichiarazioni teoriche.

Non fanno nulla, passano oltre, si disinteressano! Il colpo di scena è proprio nel personaggio che Gesù usa come esempio. E qui davvero non possono non vedere una sottile ma tagliente ironia di Gesù verso il suo ascoltatore. Ai discepoli che sono vicini a Gesù, non posso non pensare che abbia strappato loro un sorriso vedere la faccia del dottore della Legge. Gesù dopo aver fatto fare una brutta figura al sacerdote e levita, dà il ruolo di vero esempio proprio ad un samaritano!! Per coloro che si richiamavano alla Legge di Dio in Gerusalemme i samaritani erano davvero i peggiori in assoluto! Ma proprio questo eretico samaritano per il Maestro Gesù è colui che eredita la vita eterna, non tanto per quel che proclama ma per quel che concretamente fa. Volutamente Gesù non dice quale fosse la sua direzione sulla strada, ma di fatto ora la meta del samaritano è quella di prendersi

cura dell’uomo che Dio gli ha messo sul cammino e che va soccorso, senza tentennamenti, senza ragionamenti, senza calcoli di convenienze e tornaconti. Avrei voluto vedere anche io la faccia di quell’uomo che ascolta dal Maestro questa storia in risposta alla sua domanda. Sono sicuro che il volto di Gesù era sereno e forse con un pizzico di sorriso nel momento in cui spiazza il dottore della Legge, con il suo racconto che demolisce la sua rigidità umana e religiosa, per costruire un nuovo modo di stare in mezzo agli uomini e di vivere la Legge di Dio.

Mi piace questo Vangelo e mi piace Gesù che vuole mettere in discussione anche me. Anche io con tutte le mie domande sulla fede, su Dio, sulla vita, su quello che devo o non devo fare, sui miei rapporti con le persone, il mondo, i problemi e le sofferenze, trovo nel Vangelo un punto di riferimento che vuole sempre tenermi vivo e convertire il mio cuore spesso irrigidito. Il Vangelo mi porta a Gesù che con il sorriso sulle labbra e nel cuore, vuole farmi cambiare per essere davvero felice e attraverso di me far sorridere il mondo, come lui!

**7-10
ottobre
2019**



**Napoli
Pompei
e Reggia di
Caserta**



Viaggio parrocchiale nel **cuore di Napoli** con le sue vie, i palazzi e le chiese, la **Napoli sotterranea**, il **barocco** e il **Cristo Velato**, il Maschio Angioino, gli Scavi di **Pompei** e il Santuario, la **Reggia di Caserta**

**per informazioni e adesione
chiedere a don Giovanni
iscrizioni entro il 31 luglio**

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30